

# Recensioni

a cura di Alessia Tabacchi

M. Ammaniti - P.F. Ferrari, *Il corpo non dimentica. L'io motorio e lo sviluppo della relazionalità*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2020, € 19,00.

Il volume pone l'attenzione sulla centralità delle dinamiche corporee nello sviluppo infantile.

La psicoanalisi, a partire da Freud, riconosce il ruolo della corporeità *nella costruzione del mondo psichico*. Le neuroscienze rafforzano tali ricerche, mostrando l'inscindibilità fra mente e corpo e l'interconnessione fra azione e percezione. In questa prospettiva, l'intento del libro è quello di esplorare nuovi ambiti della ricerca *in campo infantile e neurobiologico* e prendere in considerazione le implicazioni cliniche dell'intreccio fra corpo, comunicazione preverbale ed extraverbale.

Nel primo capitolo, si indagano i miti delle origini che hanno come oggetto bambini abbandonati alla nascita dai loro genitori. È il caso di Edipo, di Mosè, di Romolo e Remo. Nelle storie di questi personaggi emerge il nesso fra il dramma dell'abbandono e le tracce impresse nel corpo dei nascituri. Le ricerche sui bambini separati nei primi mesi di vita dai genitori testimoniano, infatti, la presenza di *disregolazioni dei ritmi biologici che si traducono in disfunzionamenti psicologici o sociali*.

Nel secondo capitolo, l'attenzione è incentrata sul contesto materno durante la gravidanza. L'introduzione dell'ecografia ostetrica permette di *esplorare il mondo fetale e lo sviluppo dei movimenti, indice importante della maturazione del feto e delle sue iniziali capacità relazionali*. Si coglie la profonda interrelazione fra madre e feto. Quest'ultimo è in grado di *rispondere con i propri movimenti alle differenti emozioni della madre* e le situazioni di stress materno possono influire *sulla programmazione dello sviluppo fetale*.

Il terzo capitolo prende in esame le risposte fetali alla voce materna. I neonati sembrano reagire in modo diverso ai suoni familiari, rispetto a quelli non familiari. Ciò porta ad indagare quanto si verifica durante la gravidanza. La voce della madre può creare importanti risonanze nel feto (un aumento della frequenza cardiaca o la riproduzione col movimento della bocca del suono vocale emesso dalla madre) e accompagna la crescita fin dalla gravidanza.

Il capitolo quarto esplora lo sviluppo della motricità fetale. Gli studi ecografici permettono di cogliere una certa intenzionalità sottesa ai movimenti del feto. Il corpo è *terreno privilegiato dell'espressione personale, anticipando il linguaggio e*

*successivamente connotandolo. Anche l'accesso alla comprensione del comportamento degli altri avviene, spesso, implicitamente, senza la mediazione del linguaggio, come è stato confermato dalla scoperta dei neuroni a specchio e dagli studi sulla embodied cognition.*

Nel quinto capitolo, è approfondito il nesso *fra cognizione, corpo e cervello*. Tale legame ha avvio fin dalla gravidanza e si sviluppa nel corso della crescita del bambino. Nell'evento nascita vi è una *compartecipazione del neonato agli sforzi della madre* e una sintonizzazione corporea tra i due. Secondo gli autori, l'io motorio è a fondamento dell'intersoggettività e della relazionalità interpersonale. Questo interscambio corporeo prosegue dopo il parto e porta a una regolazione diadica, che fonda la competenza autoregolativa del bambino.

Il sesto capitolo, affronta il tema dello sviluppo motorio del bambino in relazione alla maturazione del sistema nervoso. *Gli studi ecografici hanno messo in luce come i primi movimenti fetali sono caratterizzati da complesse coordinazioni motorie*, sostenute dall'organizzazione cerebrale e dalla sua graduale evoluzione, anche in relazione agli stimoli ricevuti dall'ambiente. Ciò permette di cogliere il nesso fra sviluppo motorio e sviluppo cognitivo e sociale. *In questi periodi precoci di sensibilità* si vanno a formare le basi della relazione interpersonale, alcuni aspetti del carattere e della sua capacità di regolazione delle emozioni.

Il settimo capitolo, scritto con la collaborazione di Lynne Murray, indaga il ruolo materno nello sviluppo del comportamento sociale del bambino. Il modello dell'Architettura Funzionale permette di descrivere i meccanismi che regolano gli scambi *face-to-face* tra madre e lattante. La risonanza corporea e emozionale crea una sintonizzazione affettiva e una fiducia reciproca nella coppia genitore-figlio.

Nell'ottavo capitolo si esamina il sistema dei neuroni a specchio, con riferimento ai primi mesi di vita. L'osservazione dei gesti altrui e l'esecuzione di movimenti intenzionali attivano il sistema *mirror*, in questo modo il corpo e il sistema motorio assumono *un ruolo centrale nella percezione sociale e nella costruzione della relazionalità*.

Il capitolo nono si sofferma sul contributo del sistema nervoso autonomo *nella regolazione degli organi interni al corpo* e sulle ripercussioni sui comportamenti sociali, l'attaccamento e la capacità di risposta allo stress. Si ipotizza che, fin dal periodo fetale, vi siano ritmi biologici che *costituiscono le basi per i ritmi sociali*, per cui *il tono vagale del bambino alla nascita è in grado di predire la sincronia madre-figlio al terzo mese di vita*.

Il decimo capitolo indaga l'evoluzione delle cure parentali. Il contatto e la prossimità materna hanno un ruolo fondamentale nello sviluppo socioaffettivo. Quando il neonato vive separazioni troppo frequenti o prolungate nel tempo, può entrare in uno stato di stress e angoscia eccessivi.

L'ultimo capitolo indugia sulle implicazioni di queste ricerche nel lavoro clinico. Le interazioni ed esperienze del primo anno di vita sono organizzate in *un codice implicito che riguarda l'area della comunicazione non verbale, i movimenti e le sensazioni corporee, gli affetti e le aspettative*. Questo sistema emotivo-esperienziale si struttura a partire da sollecitazioni ricevute fin dalla gravidanza e archiviate nella memoria implicita del bambino. Centrale diviene l'interazione madre-figlio e la soddisfazione dei suoi bisogni o aspettative. Laddove la madre ritardi o non comprenda le esigenze del figlio, il neonato sperimenta *distress fisico e affettivo*. Tale situazione, se non avviene troppo frequentemente, può essere riparata e ciò alimenta il senso personale di efficacia. Le esperienze riparative *rappresentano un'importata tappa della regolazione mutua e diadica*. Nel contesto clinico, si pone così all'attenzione l'importanza di ripercorrere e ricostruire le prime esperienze infantili e di considerare l'interazione corporea e relazionale precoce fra genitore e figlio.

In conclusione, il volume permette di cogliere l'intenzionalità del comportamento umano che si manifesta fin dalla vita fetale e come la capacità del neonato di comprendere il comportamento altrui sia connessa con la competenza motoria maturata.

\* \* \*

M. Vinciguerra, *Generatività*, Scholè, Brescia 2022, pp. 227, € 18.00.

Il volume muove dalla constatazione che *il tempo della tarda modernità ha saturato in molteplici modi (spaziali e temporali) l'attenzione verso ciò che si eredita e ciò che è inedito, ossia verso ciò che le generazioni future ricevono dalle generazioni precedenti e verso ciò che sono in grado di generare di nuovo. È come se non ci fosse più niente da dire e da dirsi, più niente da tramandare e più niente da ereditare*. Così il passato cessa di costituire un valore e il futuro non è pensabile in quanto caratterizzato da un'eccessiva incertezza.

Con riferimento a Bauman, l'autrice parla di anni di *retrotopia*, in cui *le dimensioni del passato e del presente non sembrano più avere alcun legame con il futuro e la trasmissione intergenerazionale si interrompe tragicamente*. L'odierna società risulta, pertanto, contraddistinta dal *presentismo*, dalla *rottura del patto tra le generazioni*, da un *individualismo che impedisce una individuazione, cioè un cammino di fioritura della persona*. In un tempo di disorientamento etico e di incertezze sul futuro individuale e collettivo, l'io contemporaneo è *sempre più povero di cornici di senso all'interno delle quali far coesistere le proprie esperienze e i propri vissuti. Ne consegue che non scegliendo nessun orizzonte di senso in cui*

*collocarsi, tutto è ugualmente valido ma niente ha più valore. Viene meno, pertanto, la capacità di pensarsi nel tempo, attraverso la definizione di una progettualità esistenziale e la sedimentazione dell'esperienza nella coscienza. La formazione dell'interiorità della persona è così affidata alla sola responsabilità individuale e diventa un "fatto privato".*

Nel primo capitolo, a partire da una ricognizione empirica di alcune *emergenze educative* del nostro tempo che mostrano un'evidente crisi della generatività, quali per esempio la procrastinazione della genitorialità e il calo delle nascite, la deistituzionalizzazione del vincolo di coppia, la rottura del patto tra le generazioni, Maria Vinciguerra riflette sulle implicazioni educative sottese.

Nel secondo capitolo, il confronto dialogico con le altre scienze pedagogiche e con le scienze dell'educazione permette di *delineare le diverse sfaccettature che nel corso del tempo il costrutto di generatività ha assunto*. L'autrice prende le mosse dai primi studi di Erikson e dalle successive elaborazioni di tale modello, che mettono in luce il carattere relazionale e sociale della generatività (*generatività familiare e clima generativo familiare*), così come i suoi lati oscuri. Emerge come la generatività, lungi dall'essere una caratteristica dell'età adulta, coinvolge la persona nel corso dell'intero ciclo di vita e si sviluppa all'interno dell'intreccio del sé con l'alterità, nello spazio e nel tempo.

Il terzo capitolo offre uno sguardo fenomenologico sulla generatività. Tale prospettiva apre a una visione di persona chiamata a "venire al mondo" (Husserl) e "venire alla luce" (Zambrano), dove vivere è sinonimo di *imparare a esistere nascendo*. La persona è inserita in un orizzonte comunitario, nel quale la *generatività sociale* costituisce una "responsabilità nei confronti delle generazioni che seguiranno" (Arendt). La generatività si intreccia inscindibilmente con la responsabilità, intesa come *richiamo a salvaguardare nel presente la continuità di vita per le generazioni future* (Jonas); ma anche con la "memoria generativa" (Arendt), intesa come via attraverso cui *l'uomo può raggiungere la profondità*. Tali considerazioni conducono Maria Vinciguerra ad introdurre il concetto di *intenzionalità vicariante dell'educatore*. L'educatore è vicario, *attraverso la sua testimonianza, di una risposta esistenziale ad altri e per altri*, consegnando un'*ideale critico di umanità di cui si fa, innanzitutto con la totalità della sua persona, rappresentante*.

Nel quarto capitolo, la generatività è indagata mediante un affondo nelle trame generazionali. Il corpo vissuto è, costitutivamente, il luogo di ogni *possibile incontro relazionale, zona di confine/contatto* fra il sé e l'altro, *principio di ogni forma di riconoscimento da parte dell'altro* e di *autoriconoscimento* da parte del soggetto. L'autrice porta l'attenzione su come *il sesso, il nome, la relazione filiale e la storia familiare* siano aspetti originari, che non possono essere scelti e che interagiscono costantemente nella costruzione del sé e dell'identità. Tale integrazione è possibile in virtù del riconoscimento che avviene in seno alla fami-

glia così come dalla comunità in cui si è inseriti. *La generatività attiene, quindi, al riconoscimento dell'altro*, ossia alla capacità di comprendere il bisogno delle nuove generazioni di essere riconosciute e accolte *in modo incondizionato* e, al contempo, alla capacità di riconoscere se stessi come *significato e attesa di valore*, per riconoscere a propria volta l'alterità. *Nella logica della generatività la storia non è una linea retta lanciata verso il futuro; quanto piuttosto una spirale che tiene insieme la ripetizione ciclica e la novità ri-generatrice*, ossia ciò che è venuto prima e a ciò che potrà venire dopo. *La generatività sociale, intesa come atto di genitorialità simbolica o diffusa*, diventa così la strada da percorrere *per aiutare a tenere viva la compagine sociale e guidare adeguatamente le nuove generazioni a riscoprire gradualmente anche il valore di una generatività biologica*.

Alla luce del quadro delineato, nell'ultimo capitolo, l'autrice presenta alcuni percorsi formativi rivolti agli adulti, affinché possano *cimentarsi con più consapevolezza nell'impresa educativa cui sono chiamati a rispondere*. Si prospetta la costituzione di *microcomunità empatiche*, ossia spazi di incontro e scambio, improntati al *dialogo esistenziale centrato sull'empatia*. Possono essere gruppi sorti all'interno di reti di solidarietà o di volontariato, ma anche a livello amicale o territoriale. Al cuore di tale proposta si attesta *l'accettazione da parte dell'altro e la percezione che l'esperienza altrui sia analoga alla propria*, nella convinzione che *sentirsi accettati apre alla possibilità di riuscire a condividere il proprio vissuto nella ricerca comune di significati*.

In conclusione, la ricerca condotta da Maria Vinciguerra permette di addentrarsi nella complessità del costrutto di generatività, aprendo piste di riflessività pedagogica, nell'orizzonte della creazione di microcomunità empatiche, intese come luogo di riconoscimento e avvaloramento di sé e dell'altro.

# CONSULTORI FAMILIARI OGGI

## ABBONAMENTO 2023

Periodico semestrale (2 numeri l'anno)  
Decorrenza abbonamento: Gennaio-Dicembre

### QUOTE DI ABBONAMENTO

#### Quote di abbonamento al formato cartaceo

Italia.....	€ 16,00
Estero .....	€ 50,00

#### Quota di abbonamento al formato digitale

Quota annuale.....	€ 9,99
Prezzo di ogni numero digitale .....	€ 4,99

#### Quota di abbonamento al formato cartaceo + digitale

Italia.....	€ 18,99
Estero .....	€ 52,99

---

Prezzo di ogni numero a stampa:..... € 10,00  
(per l'Esterò piú spese postali)

Prezzo di ogni numero arretrato a stampa:..... € 20,00  
(per l'Esterò piú spese postali)

### NOTA BENE

Il mancato recapito di una rivista può essere reclamato entro e non oltre 9 mesi dall'uscita del numero. Dopo tale scadenza, il fascicolo viene considerato arretrato.

## ABBONAMENTO AL FORMATO CARTACEO

### Modalità di pagamento

- **DIRETTAMENTE DAL NOSTRO SITO** [www.ancoralibri.it/abbonamenti](http://www.ancoralibri.it/abbonamenti) con bonifico bancario o carte di credito
- **TRAMITE BONIFICO BANCARIO**  
C/C bancario IBAN: IT 40 Y 06230 01633 000015082183  
intestato a ÀNCORA SRL - Via Benigno Crespi, 30 - 20159 MILANO  
— *Nella causale di pagamento riportare il codice abbonato*
- **TRAMITE CONTO CORRENTE POSTALE**  
C/C postale N. 38955209  
intestato a ÀNCORA SRL - Via Benigno Crespi, 30 - 20159 MILANO  
— *Nella causale di pagamento riportare il codice abbonato*

## ABBONAMENTO AL FORMATO DIGITALE E CARTACEO + DIGITALE

esclusivamente dal nostro sito [www.ancoralibri.it/abbonamenti](http://www.ancoralibri.it/abbonamenti)

- **Abbonamento annuale al formato digitale**  
con bonifico bancario o carte di credito
- **Abbonamento annuale al formato cartaceo + digitale**  
con bonifico bancario o carte di credito

Per le Agenzie sconto del 10% SOLO PER IL FORMATO CARTACEO

### IMPORTANTE

Si dà corso all'abbonamento dopo il pagamento della quota dovuta

### Ufficio Abbonamenti

Telefono: 02.345608.1 - Fax: 02.345608.36

E-mail: [abbonamenti@ancoralibri.it](mailto:abbonamenti@ancoralibri.it) - Internet: [www.ancoralibri.it](http://www.ancoralibri.it)